

RECENSIONE

Ansaldo Nucleare: da presidio a realtà industriale. Raccontare il passato per scrivere il futuro

Il libro "Ansaldo Nucleare: da presidio a realtà industriale – raccontare il passato per scrivere il futuro", a cura dell'ufficio Relazioni Istituzionali Ansaldo Energia SpA, ripercorre gli ultimi venti anni dell'industria nucleare italiana che hanno visto l'importante coinvolgimento delle aziende del Gruppo Finmeccanica. Si tratta di un insieme di testimonianze ed opinioni che rappresentano momenti della storia del nucleare in Italia raccontata da alcuni dei suoi protagonisti. Il volume testimonia l'orgoglio di chi ha sempre creduto nel settore anche nei momenti bui della sua storia, un riconoscimento agli uomini di Ansaldo Nucleare e alla loro passione, che ha consentito di mantenere vive competenze industriali specifiche.

Nel 1957 Mario Silvestri, uno dei più grandi manager e ingegneri nucleari che abbia avuto questo Paese, riuscì a mettere insieme l'Iri e i privati, dalla Fiat alla Falck, per farsi finanziare il CISE, il primo centro di ricerca nucleare.

Negli anni 60' l'Italia divenne uno tra i tre o quattro Paesi industrializzati più avanzati in termini di tecnologia nucleare con la realizzazione di centrali ad acqua leggera in cui Ansaldo e Finmeccanica giocarono un ruolo fondamentale. L'ingresso di Finmeccanica nel nucleare risale al 1967 quando ereditò da Fincantieri, insieme allo stabilimento di apparati per la propulsione navale di Genova Sampierdarena, anche la collaborazione di questo stabilimento con la General Electric per la parte convenzionale della centrale del Garigliano. Governo e Parlamento, pienamente favorevoli allo sviluppo del nucleare, convinsero Finmeccanica ad estendere il rapporto di collaborazione con GE: venne così firmato un altro accordo di licenza per i reattori nucleari ad acqua leggera bollente (BWR), assegnato alla neo costituita AMN (Ansaldo Meccanico Nucleare). Questo disegno ebbe una prima consacrazione con l'acquisizione da parte di ENEL dell'ordine per la centrale da 800MW di Caorso, la prima in Italia per reattori di "seconda generazione": AMN si qualificò così come il primo operatore nazionale del settore. Agli inizi degli anni '70 Finmeccanica avviò una strategia che avrebbe dovuto portare al superamento della pluralità delle licenze concentrandole tutte in una sola mano, la sua, disegno che venne portato a termine alla fine del decennio ponendo sotto un unico Fornitore Principale tutte le filiere.

A inizio anni '80 nasce il Progetto Unificato Nucleare che prevede la realizzazione di 6 centrali di tecnologia ad acqua pressurizzata (PWR) in accordo con Westinghouse.

Il referendum del 1987 costituisce la fine di questa era con la cancellazione dei 6 progetti in corso e la fermata delle quattro centrali operanti. La ristrutturazione del Gruppo Ansaldo è pesante. Ma l'interesse per il nucleare non scomparve e già alla fine degli anni '80 il governo chiese a Finmeccanica di mantenere un presidio industriale nucleare e ciò venne realizzato nel giugno del 1989 creando la Divisione Nucleare collocata prima in Finmeccanica e poi, a partire dal dicembre 1999, in Ansaldo Energia che seppe costruirsi una sua duplice via, non solo proseguendo proficuamente nello sviluppo di nuovi modelli di impianti più sicuri, come richiesto fin dall'inizio dal Governo, ma ancor più costruendosi una sua nicchia nella realizzazione di impianti all'estero, attraverso il consistente impegno nella progettazione di dettaglio della tecnologia Westinghouse AP600, e poi AP1000, che ha ricevuto la Certificazione di Progetto nel dicembre 2005 per poi essere stato scelto dalla Cina e dagli USA (sei AP1000); con la collaborazione tra Ansaldo e Westinghouse in Gran Bretagna e Europa; con la costruzione delle due unità della centrale di Cernavoda in Romania, entrata in esercizio commerciale nell'ottobre del 2007.

Nel febbraio 2005, dopo che il termine "nucleare" era stato nuovamente pronunciato per la prima volta dopo 17 anni dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, viene creata la nuova società Ansaldo Nucleare con un forte supporto del Ministro Claudio Scajola.

La nuova politica europea in campo energetico e ambientale rappresenta un disegno ambizioso: l'UE si è impegnata a realizzare l'iniziativa 20-20-20 entro il 2020: ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas serra, aumentare la quota delle energie rinnovabili nel consumo energetico dell'UE al 20% (attualmente all'8,5%) e migliorare l'efficienza energetica del 20%. Non deve sorprendere, quindi, questo crescente interesse per il nucleare tenuto conto delle sue caratteristiche principali: una fonte di energia che non produce CO₂, competitiva, con un elevato livello di sicurezza di approvvigionamento garantito solo al 60% con produzione in miniera, mentre il restante 40% viene garantito dallo smantellamento di testate nucleari e dal riutilizzo del Plutonio.

La rinascita dell'interesse per il nucleare, nel mondo occidentale, costituisce per Ansaldo Nucleare un'enorme opportunità a lungo attesa, che la società è pronta a cogliere grazie alla perseveranza dell'impegno che gli ha consentito di preservare e sviluppare in questi anni quel patrimonio di competenze già riconosciuto all'estero e pronto per essere utilizzato nel nostro Paese.

Il libro, ripercorrendo la storia della Ansaldo Nucleare, premia la lungimiranza mostrata dal Gruppo Finmeccanica nel mantenere un presidio non solo tecnologico, ma anche impiantistico nel settore nucleare, un elemento essenziale per riprendere il discorso interrotto venti anni fa: un prezioso contributo al dibattito presente.